

SPI

insieme

Mantova

numero 3 giugno 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Case di riposo

Gli aumenti sono scattati

di Massimo Marchini

Il sindacato dei pensionati ha condotto una ricerca in tutte le 43 case di riposo accreditate della nostra provincia, per verificare quanti hanno deciso gli aumenti e l'entità degli aumenti delle rette. Nella tabella a pagina 8 emerge che sette case di riposo hanno deciso, per il momento, di non aumentare le rette e di mantenerle ferme ai valori del 2006, altre tre strutture hanno deciso un aumento inferiore al 2%, tutto sommato accettabile, in quanto non supera il parametro dell'inflazione programmata. Per quanto riguarda le altre 33 strutture, gli aumenti sono decisamente significativi, fino a sfiorare il 10% nel caso dell'Istituto Grassi di Viadana e Villa Maddalena di Goito.

Inoltre, emerge un dato molto sorprendente, possiamo dire difficile da spiegare e che, comunque, deve portarci a riflettere e approfondire bene le ragioni che lo determinano, mi riferisco alla differenza tra la retta più bassa e quella più elevata.

La tabella ci evidenzia che la retta più bassa è applicata nelle seguenti strutture: Ricciardelli di Acquanegra, ASP di Canneto e il Gelso di Castelgoffredo con una tariffa giornaliera di 35 euro, mentre la retta più elevata è applicata dalle strutture: Belfanti di Ostiglia e Geriatrico Canonica di Serravalle Po con

una retta di 49 euro.

Non può sfuggire a nessuno la differenza di ben 14 euro, che da quanto ci risulta non si giustifica per la quantità e la qualità dei servizi di cura e di assistenza erogati. Anzi dobbiamo precisare che solo in alcuni casi i costi della retta giornaliera sono comprensivi di tutti i servizi, in particolare: barbiere, parrucchiera, podologo e trasporto; nella maggioranza dei casi oltre al costo della retta si aggiungono i costi dei servizi sopra citati, questo dato spesso trova conferma nelle strutture con le rette più alte.

Le case di riposo indicano la responsabilità degli aumenti nella Regione Lombardia che non riconosce quanto dovuto per la spesa sanitaria, vale a dire almeno il 50% del costo della retta, così come stabilito dalle regole nazionali concordate nella Conferenza Stato Regioni.

Se la Regione riconoscesse a pieno la quota della retta relativa alla spesa sanitaria, gli aumenti non avrebbero coinvolto minimamente gli ospiti e le loro famiglie.

Questi ulteriori motivi rafforzano le nostre ragioni per rivendicare l'apertura del confronto con la Regione, che il presidente Formigoni ci continua a negare, per affrontare i problemi dei costi sanitari delle case di riposo e della qualificazione dei servizi socio sanitari.

Coordinamento Donne Pensionate

E la paga la davo in famiglia

di Ornella Borsari

Questo è il titolo della mostra promossa dal Coordinamento donne pensionate di Spi, Fnp, Uilp e Donne europee federcaalinghe, inaugurata il 30 marzo scorso.

Una rassegna di immagini fotografiche sugli antichi mestieri, sul lavoro delle donne a partire dagli inizi fino alla metà del secolo scorso.

Il lavoro delle lavandaie, il lavoro nei campi, nelle risaie, in filanda e nei cortili.

Fotografie parlanti che raffigurano i disagi e le fatiche del lavoro di quei tempi.

Come ha sottolineato Rachele Pennati - Fnp - lo stipendio veniva consegnato al padre, che distribuiva il denaro in base alle necessità. Il lavoro svolto dalle donne era pari a quello degli uomini, ma la paga era molto inferiore.

L'assessore alle Pari opportunità della Provincia - Cesarina Baracca - ha evidenziato la pluralità delle donne, che svolgevano contemporaneamente il lavoro sia in casa che nei campi, oltre che in altre attività.

Sempre meno riconosciute sotto l'aspetto sociale e salariale si è dovuto arrivare alla fine della seconda guerra mondiale, alla Repubblica e alla Costituzione italiana perché alle donne fosse garantita la parità, con la conquista del diritto al voto e la garanzia del lavoro e del salario.

Solo ai primi anni Settanta viene riconosciuta alle don-



ne la vera parità salariale. Il Trattato di Roma, per i 50 anni dell'Europa, contempla tre punti importanti: pari opportunità, violenza sulle donne, presa in carico, a tutti gli effetti, da parte degli uomini dei lavori delle donne.

Vanna Adinolfi di Donne europee federcaalinghe ha evidenziato che a quei tempi anche le ragazzine lavoravano e che fino all'età di 15 anni non venivano versati i contributi, comparando la situazione delle giovani di oggi con il lavoro precario, sommerso, in nero.

A conclusione dell'iniziativa, Anna Milani della segreteria regionale Spi, ha richiamato l'animazione e la creatività delle donne, tanto che anche le pensionate parlano di lavoro.

È importante creare una rete di donne per portare la mostra nelle scuole, unitamente al-

l'amministrazione provinciale, per far conoscere alle nuove generazioni il lavoro del passato attraverso storia e storie che non esistono più. E con l'intento di avvicinare le nuove generazioni al mondo del lavoro femminile del passato, che ha visto la trasformazione del lavoro nelle campagne ed il passaggio al lavoro nelle industrie.

Le mondine di Roncoferraro, presenti all'inaugurazione, hanno cantato tra un intervento e l'altro, suscitando emozioni e ricordi tra le donne presenti, raccontandosi e rivivendo assieme a noi, ed ai ricordi, la loro storia.

È stato importante il canto delle mondine, perché nel tempo sono diventate non solo un patrimonio storico, ma hanno continuato ad accompagnare le donne durante le lotte per il lavoro e nella Resistenza.

Rsa: la tabella degli aumenti a pag. 8

La pensionata più anziana della Lega del Po **2**

Confronto col Governo intervista a Leone **3**

Scelte sbagliate confronti negati **4**

L'impegno dell'Auser **8**

Risotti, torte e proteste

La festa del tesseramento della Lega di Mantova

di Nadir Bissoli

Domenica 1° aprile all'Arci Salardi di Mantova si è svolta la festa del tesseramento della Lega di Mantova, sindacato pensionati italiani. Una festa che è riuscita in tutte le sue sfaccettature, con 150 partecipanti, aperitivi e buffet, tombola con premi vari, discorsi del segretario della lega, Bissoli, e della segretaria provinciale Ornella Borsari che ha parlato dell'aumento delle rette nella case di riposo, dell'aumento dei ticket voluto dalla Regione, del fondo regionale per la non autosufficienza che vengono negati dalla Regione. Le pensionate e i pensionati ci hanno poi confermato lo stato di disagio e difficoltà in cui si trovano, per carenze economiche e sociali. Per questo è importante la manifestazione di protesta verso la Regione Lombardia che si è svolta al Pirellone di Milano il 12 aprile.

Alla fine la commissione per la gara delle torte da forno si è riunita adempiendo lo stoico impegno dell'assaggio

per determinare una classifica dovendo assaggiare venti torte, tante erano le partecipanti. A seguire, mentre il nostro cuoco preparava ben 12 kg. di riso pari a circa 130 risotti alla pilota per altrettanti pensionati che avevano prenotato per tempo, l'intrattenimento era tenuto da due compagni di Gonzaga con barzellette e skecht umoristici vari riscuotendo applausi a più non posso. Al termine di questo momento umoristico c'è stata la premiazione delle torte, a tutte le partecipanti è stata donata una pergamena di partecipazione e le prime tre sono state premiate con coppe e doni vari. E' seguita la cena vera e propria con grande soddisfazione dei presenti consistente, come detto, in un risotto alla pilota e con pane e salame inaffiato da un buon lambrusco.

Ringraziamo tutti i partecipanti alla festa per la buona riuscita, e in particolare tutti i volontari che hanno lavorato già da un paio di mesi.



Irma Piccardi ha 99 anni

La pensionata più anziana della Lega del Po

di Sem

Abbiamo chiesto ad Aldo Zilioli un nostro prezioso attivista se la conosceva e come stava e lui ci ha risposto che le aveva appena consegnato la tessera dello Spi 2007, che stava bene e che sarebbe stata contenta se fossimo andati a trovarla per fare quattro chiacchiere insieme.

La persona di cui parliamo è Irma Piccardi la pensionata più anziana della nostra Lega, e prima fra le 27 iscritte che hanno superato i 90 anni. L'Irma con i suoi ricordi lucidi ci ha ricevuto in casa assistita premurosamente dalla figlia Aldina, seduta in poltrona, con a fianco il suo bastone perché dice che le gambe fanno fatica a muoversi e, quindi, le serve un aiuto perché sono diventate vecchie. Le nostre compagne le hanno portato un bel mazzo di fiori con al centro la mimosa,

proprio perché eravamo alla vigilia della festa dell'8 marzo. E' stata felice di ricevere quell'omaggio così colorato. Ci ha ricordato la pesantezza del lavoro nei campi nel primo Novecento, la durezza dei padroni che sempre chiedevano di più, la fatica del lavoro in casa, la difficoltà per l'assistenza agli anziani perché allora non c'erano servizi sociali di nessun genere. Ha ricordato la presenza dei soldati tedeschi quando occupavano l'Italia perché bivaccavano proprio davanti a casa sua e la gioia per l'arrivo degli americani liberatori che distribuivano cioccolata. Era la prima volta che la mangiava. Ha ricordato che con suo marito aveva diviso la gioia per la liberazione del loro Paese dal fascismo e le speranze che aveva generato la sinistra. Se le cose oggi

vanno meglio per lei e le sue nipoti è merito di tante lotte fatte allora.

Ricordava quando a Suzzara il Partito comunista allora aveva in funzione le cellule che raggruppavano gruppi di strade, con un gran voglia di partecipazione di decine di persone libere.

Poi la figlia Aldina ci ha offerto un dolcetto. Abbiamo bevuto uno spumantino e fatto tanti auguri di lunga vita. Con questo atto di riconoscimento la Lega del Po di Suzzara e Motteggiana ha concluso la campagna della consegna a mano delle tessere Spi 2007 e iniziato contemporaneamente il nuovo tesseramento con l'apertura di uno sportello per la lettura dei certificati di pensione inviati dall'Inps e le prenotazioni dei Red.

In ricordo di Maria Goia

di Silvana

Maria Goia aveva un bel parlare, incantava la platea e non solo femminile, una voce che andava prima al cuore e poi alla ragione. Così dicono le cronache dei giornali locali dei primi anni del '900 e la sua biografia curata da Ornella Domenicali. Quest'anno le pensionate del Coordinamento Spi della Lega del Po e le donne dell'Auser suzzeresi hanno messo il ricordo di Maria Goia al centro dell'iniziativa politica-sindacale in occasione dell'8 marzo festa internazionale della donna.

Presso il centro sociale Città di Suzzara circa cinquanta persone hanno ascoltato il Paolo Bianchi, nostro concittadino che svolge ricerche storiche locali, il quale ha illustrato con libri, foto, parole, racconti, il pezzo di storia della vita di Maria Goia a Suzzara, e delle lotte che in quel tempo si svolgevano nel Comune anche con il suo contributo.

Proprio perché nata a Cervia, 1878, ma sposata a Suzzara e dopo pochi me-

si dolorosamente vedova, Maria Goia, quasi maestra e di famiglia con principi socialisti, è stata una forte combattente per la pace contro la guerra, combattente per la partecipazione e l'impegno civile, l'emancipazione della donna nella società umana, per i diritti dei lavoratori e la loro necessità di organizzarsi nelle cooperative, nel sindacato, nei partiti.

Tanto è vero che a Suzzara, insieme con altri, nel 1906-1907 fondò la locale Camera del Lavoro sull'onda di una dura lotta dei lavoratori metalurgici della "Casali" per la quale si dette da fare per creare sostegno e solidarietà.

Come dire che nel nostro territorio i cittadini hanno radici robuste che vengono da lontano.

L'incontro con la storia e una protagonista di valore è stato positivo e fecondo.

I mantovani dopo la nascita della Confederazione generale del Lavoro

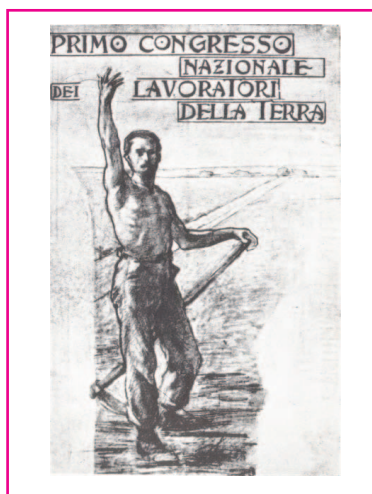
Cent'anni fa: un organismo originale e unico per il sindacato e per il partito

di Carlo Longhini

In un numero precedente abbiamo ricordato che la Camera del Lavoro di Mantova non partecipò al congresso di fondazione della CGdL, perché Enrico Dugoni, suo segretario, diffidava di questo nuovo organismo sindacale nazionale d'impronta riformista, dichiaratamente apolitico e autonomo dal Psi. Dugoni, cogli altri mantovani, aveva abbandonato proprio in quell'anno (1906) la corrente dei "sindacalisti rivoluzionari", ma aveva conservato le idee fondamentali della concezione del socialismo sindacalista, secondo cui l'azione sindacale deve avere un'anima socialista, in quanto è uno dei mezzi principali per trasformare la produzione e i rapporti sociali.

Questa idea era già stata tradotta nella pratica organizzativa nel 1904, quando Dugoni conquistò la direzione del

partito mantovano alla testa di una maggioranza rivoluzionaria. Da allora le leghe contadine vennero chiamate a deliberare nei congressi sociali-



Manifesto del congresso di fondazione della Federazione Nazionale Lavoratori della terra. Bologna, 24 novembre 1901. Il Mantovano è la provincia con il maggior numero di soci alle leghe contadine, 20.565.

sti alla pari delle sezioni del partito. Una prassi che era sta-

ta esaltata da Enrico Leone, teorico del socialismo sindacalista, ma che ora la nascita di una Confederazione Generale del Lavoro apolitica e autonoma rischiava di mettere in soffitta. A ciò si aggiunga la crisi gravissima della Camera del Lavoro del capoluogo che non aveva mai svolto un ruolo aggregante e di peso nel panorama mantovano.

Così, tra il dicembre del 1906 e l'aprile del 1907, venne istituita a Mantova un'organizzazione originalissima che non aveva eguali in nessuna provincia italiana, e che di fatto costituiva lo sviluppo di quella esperienza già in atto per politicizzare le leghe. Questa organizzazione consisteva in un unico grande contenitore che racchiudeva sia le organizzazioni economiche (leghe contadine, cooperative, sindacati di mestiere), sia le sezioni del Psi, e che venne de-

nominata Confederazione provinciale socialista mantovana, alla cui testa fu posto Enrico Dugoni. Quest'organismo era nato con lo scopo pratico di eliminare dissensi e spaccature nel turbolento mondo mantovano, affidando un enorme potere alla direzione centralizzata di un movimento variegato e articolato, che operava con ben 500 organismi (tra leghe varie, cooperative, sezioni di partito), e oltre 44 mila soci.

Di fatto però la Confederazione era la rappresentazione organizzativa della concezione sindacalista che Dugoni non aveva mai abbandonato e che manterrà ancora per alcuni anni. Con la Confederazione mantovana, infatti, le sezioni del Psi venivano marginalizzate, non più considerate la mente dell'azione economica e sindacale, ma erano le leghe che traevano dal

partito la linfa socialista e ne assorbivano le funzioni in campo economico sociale. Alle sezioni di partito era assegnata solo la funzione di gestire i momenti elettorali, ma a un certo punto ci si domandò anche se non fosse stato il caso di andare ad un loro superamento, e di affidare il tutto all'organizzazione sindacale. Fu proprio attorno all'emarginazione del partito che si manifestò la vivace e duratura opposizione dei riformisti mantovani i quali, sebbene in minoranza, rappresentavano ancora pezzi importanti del movimento. Il sindacalismo mantovano continuò ancora per alcuni anni ad operare con le sue strutture originali, raccogliendo successi ma senza eliminare le turbolenze, e si preparava a nuovi sviluppi nei modi che vedremo successivamente.

I santi mantovani

Luigi Gonzaga, il buon samaritano

di Egidio Lucchini

Questo nuovo ciclo dei mantovani illustri è dedicato alle figure dei santi proclamati dalla Chiesa cattolica. Il più noto in tutto il mondo è certamente Luigi Gonzaga. Purtroppo di lui sono state diffuse notizie e immagini candide ed edulcorate, con il pallido volto rivolto al cielo e mentre tiene in mano il bianco giglio della castità: così appare nella pala dell'altare che gli è stato eretto nella cattedrale di Mantova. In altri casi egli viene ritratto tutto sofferente nella meditazione sul Crocifisso, tra estremi digiuni e autoflagellazioni. Prima di farsi gesuita portava regolarmente il cilicio. Si tratta di aspetti mistificanti, che pur fanno riferimento ad alcuni tratti simbolici o esasperati della breve esistenza del santo mantovano. Ma la sua eroicità sta altrove, come hanno

messo in rilievo anche i due più recenti biografi mantovani in occasione del quarto centenario della sua morte (Roberto Brunelli, Un uomo di nome Luigi, Roma 1990; Edgarda Ferri, Luigi Gonzaga: 1568-1591, Milano 1991).

Luigi, figlio primogenito di Ferrante Gonzaga, primo marchese di Castiglione delle Stiviere, nacque il 9 marzo 1568, con un parto travagliatissimo (la madre Marta dei baroni Tana conti di Santena ebbe poi altri sette figli). Ricevette un'educazione adatta per un futuro principe e visse presso corti di alto rango: trascorse ben due anni con i Medici di Firenze; a Madrid fu nominato ufficiale a corte in qualità di paggio di don Diego, l'erede al trono, che aveva allora sette anni. E fu proprio a Madrid che nel 1583 decise

di rinunciare ai suoi diritti sul marchesato di Castiglione e di entrare nella Compagnia di Gesù, fondata nel 1540 dallo spagnolo Ignazio di Loyola (1491-1556).

Tale scelta fu duramente contrastata dal padre e messa a dura prova durante i due anni successivi. Finalmente, nel novembre 1585 ottenne di poter partire per Roma presso il noviziato dei gesuiti, che durò altri due anni. Smise le abitudini distorte o eccessive, come il mangiare troppo poco, il flagellarsi, il trascorrere la maggior parte del tempo in orazioni. Imparò invece a praticare attivamente la carità (Brunelli). Nel novembre 1587 entrò in via definitiva nella Compagnia dei gesuiti, che Luigi aveva scelto, tra l'altro, poiché in tale ordine vigeva allora la proibizione di fare carriera.

Luigi ebbe sempre una salute malferma; più avanti fu colpito anche dalla tisi. Ma tutto precipitò quando si prodigò senza risparmiarsi nell'assistenza ai cittadini romani colpiti da una terribile peste. Un giorno vide disteso per la strada un appestato che si lamentava. Era contagioso. Ma poteva disinteressarsene e "passare oltre", come quei tali che Gesù aveva bollato nella parabola del buon samaritano? A fatica se lo caricò sulle spalle, lo portò all'ospedale della Consolazione, lo lavò, lo medicò e lo assistette sino a sera.

Il contagio della peste fu il colpo decisivo per Luigi Gonzaga, che morì nella notte dal 20 al 21 giugno



Un'immagine di Luigi Gonzaga mentre trasporta un appestato romano e ne resta contagiato mortalmente

1591, a soli 23 anni. Fu beatificato il 21 maggio 1605 e incluso nel catalogo dei santi il 31 dicembre 1726. Nel 1729 fu proclamato patrono universale della gioventù.

Raccolta fondi - Turismo solidale - Bilancio sociale

Tre filoni di impegno per l'Auser

Il 19 maggio l'Auser a livello nazionale sarà impegnata a raccogliere fondi in tutte le piazze d'Italia. Anche nelle piazze mantovane si raccoglieranno fondi a sostegno del Filo d'Argento, il numero telefonico verde 800995988 a disposizione gratuitamente di tutti i cittadini ed in particolare degli anziani e delle loro famiglie in condizioni di difficoltà.

Una raccolta fondi è importante se i volontari riescono a rendere esplicito il loro impegno solidale nei confronti delle persone in difficoltà in particolare nel contrasto alla solitudine che è la nuova frontiera delle "società moderne". Essere quindi nelle piazze significa prima di tutto far conoscere le nostre attività e le varie opportunità che sono a disposizione di tutti per dare risposte positive ai nuovi bisogni.

Questo impegno richiama strettamente l'attività programmata nei vari Centri Auser di tutta la nostra provincia per sperimentare la costruzione, per la prima volta, di un vero bilancio sociale. Si tratta di mettere insieme, con l'aiuto delle volontarie del servizio civile, i numeri dei volontari e delle ore che dedicano alle varie attività, della quantità dei soci e

dei cittadini coinvolti, del bilancio economico, le opinioni di tutti coloro che attraverso Auser vedono superati i loro problemi concreti. In sostanza dare visibilità al rafforzamento delle relazioni umane che rappresentano un contributo importante per la coesione sociale della nostra provincia.

Infine non può mancare la sottolineatura che con la raccolta fondi viene offerta la pasta prodotta con il grano coltivato in Sicilia sui terreni confiscati alla mafia.

Legalità e solidarietà: due facce della stessa medaglia. I giovani operatori agricoli della Placido Rizzotto, una delle cooperative che fa capo a Libera Terra (presidente Don Luigi Ciotti), operano in condizioni assai difficili a San Giuseppe Jato, comune della provincia di Palermo, e sono un esempio che va sostenuto.

Quindi l'Auser provinciale oltre alla distribuzione della pasta, alla domanda di divenire socia sostenitrice della cooperativa, intende promuovere attraverso il filone del turismo solidale il Viaggio nelle terre liberate, un soggiorno in Sicilia per la fine di maggio. Oltre alla cultura, al mare, allo svago: sarà possibile incontrare i gio-

vani della Placido Rizzotto. Gustare la cucina locale nel loro agriturismo, situato a pochi chilometri da

Portella della Ginestra, di cui porta il nome, visitare i paesi di Corleone, San Giuseppe Jato, Piana degli

Albanesi e soprattutto visitare i terreni confiscati e liberati dalla mafia.

Cooperativa Placido Rizzotto

La parola al presidente Faraone

Nel "sopralluogo" fatto nelle scorse settimane abbiamo incontrato Gianluca Faraone, presidente della Cooperativa Placido Rizzotto al quale abbiamo rivolto alcune domande per farci comprendere meglio le loro lotte e il loro impegno.

Quali sono gli scopi della Cooperativa Placido Rizzotto - Libera Terra?

La nostra Cooperativa porta il nome di Placido Rizzotto, segretario della Camera del Lavoro di Corleone, assassinato nel 1948 perché lottava per l'emancipazione dei braccianti agricoli sfruttati dalla mafia terriera. Noi portiamo avanti, ancora oggi, quel progetto di liberazione di quelle terre. Siamo impegnati per riscattare le nostre terre, i nostri comuni dell'entroterra palermitano e per creare pro-

spettive di lavoro libero e legale.

Cosa rappresenta, nella realtà siciliana, il vostro progetto?

Credo che debba rappresentare il punto di partenza per delle occasioni di sviluppo diverso rispetto a come è stato inteso negli ultimi decenni lo sviluppo economico nella nostra regione, dove spesso si pensa alle attività economiche come attività slegate da aspetti di natura solidale ed etica, che si debba convivere con la mafia.

Come ha risposto la società, la gente del posto, alla vostra attività?

Le reazioni sono state diverse. Sarebbe bello poter dire che siamo stati accolti con grande favore, e in parte questo è vero, perché c'è chi si è messo a disposizione, chi ci ha dato sostegno e coraggio,

ma dall'altro si deve registrare anche l'ostilità e la diffidenza rispetto a tutto quello che si sta facendo.

Che speranze ci sono per una sconfitta della mentalità mafiosa?

Credo che il percorso sia molto lungo e che vada combattuta una lotta quotidiana, perché la mafia vive molto del quotidiano. E' vero però che oggi ci troviamo in una fase molto diversa rispetto al passato: il punto di svolta sono state le stragi del 1992, in cui sono stati assassinati Falcone e Borsellino. Prima del '92 sarebbe stato impensabile pensare ad un'esperienza come la nostra. Quella data ha segnato profondamente il pensare dei siciliani, ha segnato un cambiamento culturale, per cui oggi è possibile fare ciò che era impossibile prima.

Inflazione ISTAT

Dati incomprensibili

a cura di Federconsumatori Mantova

L'inflazione in "accelerata" a febbraio +0.4%. Con i soliti dati criptati l'Istat ha comunicato che in febbraio gli aumenti congiunturali più significativi registrati dall'indice per l'intera collettività si sono verificati per i capitoli bevande alcoliche e tabacchi (+1,9%), servizi sanitari e spese per la salute (+1%), mobili ed articoli per la casa (+0,7%). Gli incrementi tendenziali più elevati si sono invece avuti nei capitoli bevande alcoliche e tabacchi (+4,6%); in particolare i tabacchi sono saliti del 6% sull'anno e del 2,7% sul mese),

abitazione, acqua ed elettricità (+4,4%), prodotti alimentari e bevande analcoliche, servizi ricettivi e di ristorazione ed altri beni e servizi (+2,4% per tutti e tre)... Invece di promuovere panieri differenziati per tipologie di redditi, per dare la possibilità soprattutto alle famiglie più indigenti di verificare il costo reale della vita, l'Istat continua ad utilizzare un linguaggio oscuro alla massa per confondere la realtà. Sarebbe stato più utile segnalare che in febbraio il carovita è aumentato dello 0,4 per cento.

Rsa: gli aumenti

CASE DI RIPOSO	RETTE 2006	RETTE 2007	%
A.RICCIARDELLI	35,00	35,00	0,00%
FONDAZ.CASA DI RIP. DI ASOLA ONLUS	37,00	38,00	2,70%
VILLA AZZURRA	43,50	46,00	5,75%
RESIDENZA ALLA PACE	45,00	45,77	1,71%
DOMUS PROMANI	34,00	35,00	2,94%
A.S.P. CANNETO S/OGLIO	39,80	41,70	4,77%
IL GELSO	35,00	35,00	0,00%
FONDAZ. ZANETTI E COMINELLI ONLUS	40,00	42,00	5,00%
FONDAZ.SAN BIAGIO ONLUS	42,50	44,00	3,53%
UNITA' GER.RIABILITATIVA ONLUS	42,00	42,00	0,00%
FONDAZ. SABBADINI	42,00	45,00	7,14%
DR.CARLO CARACCI	42,50	43,00	1,18%
VILLA MADDALENA	43,00	47,00	9,30%
COMUNALE GONZAGA	40,00	41,00	2,50%
FONDAZ. OSPEDALE CIVILE GONZAGA	41,00	42,00	2,44%
FONDAZ. CONTESSA RIZZINI ONLUS	39,00	41,00	5,13%
CASA PACE	43,50	44,50	2,30%
ASPEF ISABELLA D'ESTE	36,15	39,00	7,88%
FONDAZ.ONLUS MONS.MAZZALI	42,00	44,85	6,79%
ASPEF LUIGI BIANCHI	36,15	39,00	7,88%
FONDAZ.MONS.BENEDINI ONLUS	39,50	42,30	7,09%
VILLA AURELIA	42,00	42,00	0,00%
FONDAZ. P.SISSA	44,00	46,00	4,55%
GIOVANNI BELFANTI	45,00	49,00	8,89%
ISIDORO CAPPI	44,32	46,32	4,51%
FONDAZ.MAZZUCCHINI ONLUS	40,00	40,00	0,00%
TROMBELLI - COMUNALE	40,00	41,00	2,50%
COMUNALE REVERE	41,00	43,00	4,88%
FONDAZ.TOSI/CIPPELLETTI ONLUS	42,00	44,00	4,76%
ASP.VILLA CARPANEDA	42,00	45,00	7,14%
FONDAZ.ANTONIO NUVOLARI	45,00	48,00	6,67%
FONDAZ.ISABELLA GONZAGA ONLUS	41,00	43,00	4,88%
COMUNALE S.BENEDETTO PO	38,19	41,19	7,86%
BAGUZZI DASSU'	39,00	41,00	5,13%
FONDAZ.RSA SCARPARI FORATTINI	46,00	46,00	0,00%
FONDAZ.SOLARIS ONLUS	45,00	47,50	5,56%
FONDAZ.IST.GERIATRICO CANOSSA	45,00	49,00	8,89%
CASA FAMIGLIA MADRE C. GABRIEL	46,00	46,00	0,00%
FONDAZ.LUIGI BONI ONLUS	39,20	42,00	7,14%
IST.GER. CARLO LOUISA GRASSI ONLUS	41,00	45,00	9,76%
I GIRASOLI	45,00	47,00	4,44%
BEATA PAOLA	47,32	48,00	1,44%
FONDAZ.FRANCO NICOLAI ONLUS	42,00	44,00	4,76%
ACQUANEGRA SUL CHIESE	35,00	35,00	0,00%
ASOLA	37,00	38,00	2,70%
BORGOFORTE	43,50	46,00	5,75%
BORGOFRANCO SUL PO	45,00	45,77	1,71%
BOZZOLO	34,00	35,00	2,94%
CANNETO SULL'OGLIO	39,80	41,70	4,77%
CASTEL GOFFREDO	35,00	35,00	0,00%
CASTIGLIONE D/STIVIERE	40,00	42,00	5,00%
CAVRIANA	42,50	44,00	3,53%
CURTATONE	42,00	42,00	0,00%
DOSOLO	42,00	45,00	7,14%
GAZZUOLO	42,50	43,00	1,18%
GOITO	43,00	47,00	9,30%
GONZAGA	40,00	41,00	2,50%
GONZAGA	41,00	42,00	2,44%
GUIDIZZOLO	39,00	41,00	5,13%
MANTOVA	43,50	44,50	2,30%
MANTOVA	36,15	39,00	7,88%
MANTOVA	42,00	44,85	6,79%
MANTOVA	36,15	39,00	7,88%
MARCARIA	39,50	42,30	7,09%
MARCARIA	42,00	42,00	0,00%
MOGLIA	44,00	46,00	4,55%
OSTIGLIA	45,00	49,00	8,89%
POGGIO RUSCO	44,32	46,32	4,51%
POMPONESCO	40,00	40,00	0,00%
QUISTELLO	40,00	41,00	2,50%
REVERE	41,00	43,00	4,88%
RIVAROLO MANTOVANO	42,00	44,00	4,76%
RODIGO	42,00	45,00	7,14%
RONCOFERRARO	45,00	48,00	6,67%
SABBIONETA	41,00	43,00	4,88%
SAN BENEDETTO PO	38,19	41,19	7,86%
SAN MARTINO D/ARGINE	39,00	41,00	5,13%
SCHIVENOGLIA	46,00	46,00	0,00%
SERMIDE	45,00	47,50	5,56%
SERRAVALLE A PO	45,00	49,00	8,89%
SOLFERINO	46,00	46,00	0,00%
SUZZARA	39,20	42,00	7,14%
VIADANA	41,00	45,00	9,76%
VIRGILIO	45,00	47,00	4,44%
VOLTA MANTOVANA	47,32	48,00	1,44%
VOLTA MANTOVANA	42,00	44,00	4,76%

I costi delle rette sono in alcuni casi comprensivi di tutti i servizi: barbiere, parrucchiere, podologo e trasporto.